



possiamo osservare che dei 10 settori dei servizi 8 vedono almeno una fase di crescita di cui 3 si trovano in condizioni di sviluppo e, fra questi ritroviamo ancora il settore dei Trasporti e comunicazioni, che già per il Piemonte occupavano la medesima posizione. L'industria invece trova solo 3 settori su 12 almeno in fase di crescita di cui 2 in fase di sviluppo e, fra questi, il settore costruzioni occupa una posizione di sviluppo integrale coprendo più del 5% della produzione nazionale ed allocando oltre il 7% delle unità di lavoro.

TABELLA 33. RIASSUNTO DELLA TASSONOMIA IN PIEMONTE PER SERVIZI ED INDUSTRIA

| Famiglie Modelli Sviluppo | Piemonte | | | | | |
|---------------------------|------------|-------|------------|-------|----------------------------|-------|
| | Servizi | | Industria | | Totale (senza Agricoltura) | |
| | N. settori | %VA | N. settori | %VA | N. settori | %VA |
| Sviluppo | 4 | 46,05 | 2 | 1,12 | 6 | 47,17 |
| Crescita | 3 | 8,62 | 2 | 7,54 | 5 | 16,16 |
| Revisione | 1 | 3,98 | 1 | 1,83 | 2 | 5,81 |
| Crisi | 2 | 8,19 | 7 | 20,37 | 9 | 28,56 |
| Totale | 10 | 66,84 | 12 | 30,87 | 22 | 97,71 |

TABELLA 34. RIASSUNTO DELLA TASSONOMIA IN ITALIA PER SERVIZI ED INDUSTRIA

| Famiglie Modelli Sviluppo | Italia | | | | | |
|---------------------------|------------|-------|------------|-------|----------------------------|-------|
| | Servizi | | Industria | | Totale (senza Agricoltura) | |
| | N. settori | %VA | N. settori | %VA | N. settori | %VA |
| Sviluppo | 3 | 35,05 | 2 | 7,79 | 5 | 42,84 |
| Crescita | 5 | 17,95 | 1 | 3,27 | 6 | 21,23 |
| Revisione | 0 | 0,00 | 1 | 1,13 | 1 | 1,13 |
| Crisi | 2 | 16,53 | 8 | 15,55 | 10 | 32,08 |
| Totale | 10 | 69,53 | 12 | 27,74 | 22 | 97,27 |

Le due tabelle riassuntive della tassonomia mostrano un confronto sinottico intersettoriale dei modelli di sviluppo quanto a numero di settori componenti le famiglie e le relative quote di valore aggiunto da esse coperte sul totale della produzione.

Da un confronto del settore servizi fra Piemonte ed Italia si evince che, nel complesso, la quota di produzione, a livello nazionale (69,53%), è superiore di circa 3 punti percentuali rispetto al corrispondente valore regionale (66,84%). Questo differenziale non è eccessivo ma la sua composizione ha due formazioni differenti: in Piemonte la quota dominante è dovuta ai settori in sviluppo (46,05%) con 11 punti percentuali di differenza rispetto al corrispondente modello nazionale (35,05%). La differenza si evince anche per il modello di crescita per cui, a livello nazionale, i settori di questa famiglia generano una quota di produzione (17,95%) doppia rispetto ai corrispondenti componenti della famiglia a livello regionale (8,62%). Similmente la famiglia dei settori in crisi a livello nazionale copre ancora il doppio della produzione (16,53%) rispetto al medesimo dato regionale (8,19%).

Con altrettante differenze, ma meno evidenti, si delineano i profili del settore industriale a livello regionale e nazionale. I dati più evidenti riguardano la quota di produzione dei settori in fase di sviluppo che, a livello regionale, copre solo l'1,12% della produzione mentre, a livello nazionale, questa quota sale al 7,79%. Inoltre, si osserva come per il settore industriale a livello regionale i settori in crisi coprano circa il 20% della produzione mentre a livello nazionale questa quota ammonta al 15% circa. Si evince dunque una *maggior debolezza dell'industria a confronto con i servizi benché, a livello locale, vi sia una caratterizzazione dello sviluppo su base industriale più marcata di quanto non avvenga a livello nazionale*. Questo, dopo tutto, è un segno tangibile del fatto che, per quanto in crisi, l'industria abbia ancora un ruolo importante e quanto siano necessarie adeguate politiche per riportare questo settore in condizioni di essere protagonista.